

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

SANTANDREA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a fine settembre, sono stati arrestati alcuni tunisini residenti a Faenza nel corso di una operazione della direzione distrettuale antimafia di Bologna e dei carabinieri del nucleo operativo del capoluogo emiliano contro un gruppo che avrebbe fatto da supporto ad una rete di terroristi islamici;

l'operazione si aggiunge ad altre azioni che la direzione distrettuale antimafia bolognese ha effettuato nel 1998 e nel 1999 e che hanno portato in carcere altri extracomunitari;

nel luglio scorso, con il solo voto contrario della Lega Nord, il consiglio provinciale di Ravenna avrebbe deliberato l'accoglimento delle domande presentate dai comuni di Alfonsine e Faenza volte a chiedere un contributo per la costruzione, il riadattamento o l'acquisto di strutture immobiliari al fine di adibirli ad « alloggi sociali », in base alla legge statale Turco-Napolitano e secondo le procedure previste dalla legge n. 14 del 1990 concernente « Iniziative regionali in favore dell'immigrazione » —:

quali misure il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza ai cittadini nella regione, messa a dura prova da una inarrestabile crescita della criminalità rappresentata da furti, scippi, stupri, prostituzione, traffico di stupefacenti, contrabbando e via di seguito all'infinito;

se non ritenga opportuno disporre un aumento o più utile impiego dell'organico delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, e dotarli di mezzi adeguati anziché

procedere a dare contributi alle forze di polizia albanesi, visto il continuo espandersi dei fenomeni criminosi, presumibilmente ascrivibili anche alla sempre maggiore presenza extracomunitaria nella regione;

se non ritenga che sia necessario mandare ai cittadini italiani un segnale di « rispetto » e adottare finalmente una seria e decisa azione di contrasto contro i continui sbarchi ed ingressi di clandestini;

se risponda al vero quanto deciso dal consiglio provinciale e se non giudichi opportuna la revoca o la riduzione dei finanziamenti richiesti, nella consapevolezza che anziché privilegiare cittadini extracomunitari nell'assegnazione di alloggi, sarebbe auspicabile soddisfare in via prioritaria le perduranti esigenze abitative dei cittadini italiani residenti nelle zone citate. (3-06455)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Simbario, provincia di Vibo Valentia, ha da più tempo richiesto di stipulare apposita convenzione ai sensi della legge n. 230 del 1998 per avere assegnato obiettori di coscienza —:

perché nonostante il lungo tempo trascorso l'istanza del comune di Simbario non abbia avuto ancora accoglienza. (5-08374)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROMANO CARRATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il giovane Nicola Valenti, nato il 10 ottobre 1973, e residente a San Calogero in

via Località Croce di Garro ha presentato domanda presso il distretto militare di Catanzaro per essere ammesso a svolgere il servizio civile;

il 26 settembre 2000, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Avellino ha aperto un procedimento penale a carico del giovane in ordine all'ipotizzato reato contemplato dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 230 del 1998 —:

quali iniziative intenda intraprendere per far fronte al grave danno morale, materiale, ed economico a cui è stato sottoposto il giovane Valenti provocato per un palese inadempimento della Pubblica amministrazione. (4-32102)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le leggi finanziarie degli ultimi anni hanno stabilito la quota percentuale di riduzione del personale in servizio presso la pubblica amministrazione e, contemporaneamente, la subordinazione delle nuove assunzioni all'indisponibilità di personale da trasferire secondo le vigenti procedure di mobilità;

la legge finanziaria del 1998 (legge 27 dicembre, 1997, n. 449) applica al personale dell'ente Poste italiane in posizione di comando le disposizioni vigenti sulla mobilità volontaria o concordata, mentre la legge finanziaria successiva, sempre per il personale proveniente dall'ente Poste italiane, limita la durata dei comandi allora in corso al 31 dicembre 2000;

il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000, che avrebbe dovuto, conseguentemente, provvedere alla ricollocazione del personale suddetto, ivi compreso quello comandato presso il ministero

della giustizia, prevede, l'immissione nelle amministrazioni dello Stato di sole 728 unità delle 2.000 in attesa di inquadramento, a fronte di 5/6.000 assunzioni per l'anno 2000;

per parte sua, le Poste italiane spa — in assenza di richiesta di assunzione da parte della pubblica amministrazione — darà avvio dal prossimo mese alla ricollocazione di detto personale nell'ambito delle proprie strutture ed al recupero delle somme erogate al personale in questione a titolo di retribuzione (comprensiva dei contributi di legge), ammontanti a circa 300 miliardi —:

se non si ritenga opportuno provvedere affinché nelle assunzioni sia data priorità al personale il cui comando è di fatto giunto a scadenza, sia in ottemperanza della legge che individua la priorità nelle assunzioni ai comandati, mentre continuano ad essere assunti idonei ai concorsi riservati ai precari (aprile 2000), sia per non disperdere l'esperienza ormai acquisita nelle amministrazioni in cui detto personale opera da anni, tenuto conto anche del fatto che — per contro — esso non ha potuto partecipare al processo di ristrutturazione e riqualificazione del personale dell'ex ente Poste. (4-32105)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei ministri dell'Unione europea una proposta di riforma nel settore dei prodotti ortofrutticoli che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane;

secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la presidenza fran-

cese del Consiglio dei ministri dell'Unione europea;

le proposte formalizzate da parte della Commissione europea riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofrutticoli e alle loro organizzazioni, in particolare per i piani operativi, per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee;

tali proposte di taglio dei finanziamenti destinati all'ortofrutta incidono direttamente sull'occupazione in agricoltura, nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza —:

se non ritenga di esercitare il diritto di veto sulla questione ortofrutta che così proposta è vistosamente contraria agli interessi dell'agricoltura italiana e comunque quale posizione intenda assumere con riferimento a quanto sopra detto. (4-32106)

REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se corrisponda a verità la notizia relativa alla prossima chiusura degli organi di Leva nel distretto militare di Genova e del Centro militare di medicina legale di Genova;

se sì, quali siano le motivazioni di un tale provvedimento, non rientrando esso nel procedimento di riforma delle Forze Armate avviato con decreto legislativo n. 464 del 28 novembre 1997;

se il Governo non ritenga che la suddetta chiusura provochi, nel medesimo tempo, un danno all'Erario dello Stato e notevoli disagi alla popolazione ligure, visto che:

a) i giovani si dovranno recare a Milano o a Torino per la visita di leva,

ragion per cui, da un lato, ci saranno nuove difficoltà per i diretti interessati, e dall'altro ci sarà un notevole aumento delle spese di rimborso;

b) il Centro militare di medicina legale di Genova svolge attività di accertamento per tutti gli altri corpi armati dello Stato, per personale civile di tutte le amministrazioni e per privati cittadini, contribuendo, in questo modo, ad alleggerire in maniera sensibile il carico di lavoro delle locali Asl;

c) il bacino di utenza del Centro va oltre il territorio ligure, coprendo le province di Asti e Alessandria, per un totale di 43 enti pubblici;

d) il Centro dispone di costosi strumenti diagnostici, di cui finora ha potuto avvalersi la popolazione del suddetto bacino di utenza, e la cui destinazione appare al momento incerta;

se, infine, il Governo non ravvisi, in una tale soppressione, una disparità di trattamento ai danni della regione Liguria, visto che, altri organi della Leva e ospedali militari, pur assai ravvicinati tra loro — come quelli di Verona, Padova e Udine — non risulta siano in procinto di essere soppressi. (4-32107)

CICU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la Sardegna sta vivendo una preoccupante siccità che pregiudica gli approvvigionamenti potabili e che ha già messo in ginocchio l'economia. Le stime indicano che l'acqua presente nei bacini basterà fino a dicembre. La situazione è veramente preoccupante perché, se non pioverà, presto tutti i sardi non avranno neppure l'acqua per bere —:

se sia a conoscenza di tale situazione e quali siano gli intendimenti governativi per scongiurare, nel breve termine, questo stato di crisi;

se sia il caso di dichiarare lo stato di permanente emergenza per la siccità per

tutto il territorio sardo ampliando i poteri dell'attuale commissario per l'emergenza idrica e prevedendo gli opportuni stanziamenti economici che consentano di risolvere definitivamente il problema. (4-32111)

LECCESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) preposta al coordinamento delle attività di ricerca aerospaziale ai sensi del decreto legislativo di riordino n. 27 del 30 gennaio 1999 è assai grave non solo sotto il profilo programmatico e gestionale, ma soprattutto sotto quello gestionale e di politica del personale con particolare riferimento ad assunzioni a tempo determinato atipiche e concorsi irregolari come è stato già autorevolmente rilevato dal Ministro vigilante che ne ha chiesto l'annullamento nel rispetto del principio di autotutela;

ne sono tangibile testimonianza i numerosi contratti a tempo determinato che sarebbero stati assegnati molte volte a persone che sembrerebbero non competenti in campo spaziale con emolumenti elevati e del tutto fuori linea rispetto agli stipendi percepiti da personale di pari livello, le molteplici consulenze molto ben remunerate affidate a vari esperti anche su temi non istituzionali e di dubbia utilità per l'ASI;

oltre ai concorsi espletati in modo non trasparente, irregolari e parziali su cui il Ministro vigilante ha chiesto invano ai Vertici dell'ASI l'annullamento nel rispetto del principio di autotutela, continuano a svolgersi in ASI concorsi surrettizi, addirittura a fotografia e del tutto lesivi e discriminanti per il personale dell'Agenzia —:

quali siano le consulenze assegnate dall'ASI, quali siano i destinatari e quali siano gli importi finanziari;

se il Ministro vigilante non intenda accertare se i contratti determinati e le consulenze di cui in premessa sono utili e soprattutto se rispondano a rigorosi criteri di selezione, tanto più che su tale delicata materia vi sono stati anche rilievi da parte del collegio dei revisori dei conti dell'ASI;

se il Ministro vigilante non intenda trasmettere gli atti inerenti agli irregolari concorsi svoltisi in ASI alle procure competenti e se soprattutto non intenda invitare l'ASI a sospendere l'espletamento di concorsi per i quali, a quanto è dato sapere sono state costituite commissioni non imparziali e comunque non rispondenti alle normative concorsuali;

quali azioni il Governo intenda intraprendere per ricondurre l'ASI in un corretto alveo istituzionale al fine anche di non vanificare le risorse finanziarie destinate annualmente all'ASI. (4-32114)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

REBUFFA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da organi di stampa che il segretario generale del Ministro degli affari esteri ha scritto all'ambasciatore dell'Estonia, ventilando quasi la minaccia di una chiusura dell'ambasciata italiana a Tallin, se il rappresentante estone all'Onu non avesse appoggiato la candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite —:

se analoghe iniziative, in cui la debolezza e la confusione si mescolano con l'arroganza, siano state prese nei confronti di altri paesi baltici;